

STAGIONE LIRICA

# Alla Scala «Elena egizia» un'opera da boutique

Di Strauss, in Italia si è vista solo una volta  
Il debutto milanese affidato a Welser-Möst



**SULLA SCENA IL 6 NOVEMBRE**  
Alcune scene dell'opera lirica di Richard Strauss «Elena egizia»: cura la regia Sven-Eric Bechtolf, conosciuto pure per «Ernani»



**Piera Anna Franini**

È dedicata alla donna più bella del mondo l'opera che dal 6 novembre va in scena al Teatro alla Scala: *Elena egizia*, musica di Strauss e libretto di Hofmannsthal. Un titolo da boutique, in Italia lo si è visto infatti una sola volta, a Cagliari, nonostante i 91 anni d'esistenza. Il debutto scaligero è affidato alla direzione musicale di Franz Welser-Möst, mentre Sven-Eric Bechtolf, conosciuto a Milano in *Hänsel und Gretel* e *Ernani*, ne cura la regia. Nel cast, Ricarda Merbeth, l'an-

no scorso applaudita Elektra, Andreas Schager, Eva Mei e Thomas Hampson. Gli artisti spiegano che una delle ragioni per cui Elena in Egitto non è propriamente un titolo pop è che i due ruoli protagonisti sono quasi impossibili. È difficile - dicono - trovare in un sol colpo sia Menelao sia Elena all'altezza del ruolo/tessitura. Vedremo se il colpo riesce alla Scala che in questi giorni si gode l'Egitto di un *Giulio Cesare* (di Haendel) da quasi tutto esaurito. Una volta tanto, pubblico e critica van d'accordo.

Nell'opera di Strauss-Hofmann-

sthal succede che Menelao, in viaggio per Sparta, sia seriamente intenzionato a uccidere la moglie Elena. Interviene però la maga egiziana Etra che mobilita spettri, elfi, pozioni magiche. E l'astuzia femminile per cui convince Menelao, comunque sognante per effetto di un filo, che la vera Elena ha trascorso dieci anni in Egitto. E chi era colei che fuggì con Paride? Era il fantasma di Elena, risponde Etra. Si quietano i bollenti spiriti del marito tradito. L'inganno funziona fino a quando finisce l'effetto pasticca. Poi l'orgoglio maschio di Menelao si riaccende, l'uomo impugna la spada, e sta per compiere l'uxoricidio quando prende il sopravvento l'attrazione per la moglie infedele. E i due si riconciliano.

È dunque un groviglio di temi. Si parla di amor coniugale, di sogni e allucinazioni, di miti e ipocrisie borghesi, di bellezza antica e lacerazioni novecentesche. Perché come tutte le opere Strauss-Hofmannsthal del Dopoguerra - ricorda il direttore Welser-Möst - si parla della fine dell'Europa, in questo caso incarnata da Menelao. Si allude alla Grecia, mentre sono chiaramente raffigurati gli anni Venti, ruggenti più che mai. Vedi i costumi in stile Déco, preziosi fra perle, piume e pizzici. Giganteggia una radio déco e l'enorme cavo che accoglie i personaggi a mo' di grotta.

Bechtolf ha ammesso che alla prima riunione si era presentato senza idee. Non aveva una chiave di lettura. «Così pensai di riferirmi al titolo», dice. Ecco Elena, la più bella del globo. D'una bellezza che è espressione di interiorità, rivelazione di perfezione e armonia. Ma quando la bellezza interiore si offusca, si sgretola pure quella esteriore di Elena e dell'innamoratissimo Menelao. La chiave dell'opera è questa: il percorso di ritrovamento della piechezza. Un percorso a due.

AUDITORIUM

## Tre giorni verdiani Messa da Requiem

«Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi: torna il tradizionale appuntamento de laVerdi affidato alla direzione di Claus Peter Flor (oggi alle ore 20,30, domani alle 20 e domenica alle 16), presso l'Auditorium di Milano di largo Mahler a Milano. Una pagina impegnativa, quella del «Requiem», scritto nel 1873 per la morte di Alessandro Manzoni ed eseguito il 22 maggio 1874 nella chiesa milanese di San Marco, in occasione del primo anniversario della morte dello scrittore. Nel «Requiem» si concretizza l'incontro di Giuseppe Verdi con il sentimento del «Sacro», e con il difficile rapporto del compositore con la fede cristiana, ma anche la sua ispirazione, a tratti profondamente religiosa.

MEMORESTaurant

## Al Zacapa Festival lo scrittore Dazieri

Continua a Milano lo «Zacapa Noir Festival», rassegna di cene letterarie che ha portato sul palco del MemoRestaurant autori come Luis Sepúlveda e Jeffery Deaver in incontri aperti al pubblico, ospitando a novembre due grandi autori: Sandrone Dazieri e André Aciman, che parleranno entrambi dei loro ultimi romanzi appena pubblicati. In libreria è uscito «La danza del Gorilla», l'ultimo libro di Dazieri con protagonista un personaggio leggendario del noir italiano a quasi dieci anni di distanza. Dazieri dalle 20,30 sarà ospite allo Zacapa Noir Festival il 6 dove dialogherà con la giornalista Alba Solaro e Edda, storico frontman del gruppo rock Ritmo Tribale. Il 20 sarà invece il turno di André Aciman, scrittore statunitense di origini egiziane.

**NEXT**  
SPORTING MILANO 3  
UN EVENTO GLOBALE  
NEW RULES.  
**GEN**  
VIENI A SCOPRIRE  
IL FUTURO  
DEL TENNIS ITALIANO

**QUALIFICAZIONI**  
1-2-3 NOVEMBRE 2019

SPORTING MILANO 3  
BASIGLIO, ITALIA

SPORTING MILANO 3  
HEALTH & LIFESTYLE

Tel. +39 02 8965291  
info@sportingmilano3.it  
SPORTINGMILANO3.IT

Facebook Instagram

**SPECIALE**  
ABBONAMENTO OPEN  
Quarti Semifinali Finale  
euro 25

**QUARTI DI FINALE**  
Venerdì 1/11 h 12  
€ 10

**SEMIFINALI**  
Sabato 2/11 h 15  
€ 10

**FINALE**  
Domenica 3/11 h 15  
€ 10

**Biglietti in vendita su ticketone.it e direttamente presso Sporting Milano 3**